

Il Galeone & il Galeotto

Appunti ed appuntamenti a Morimondo e a Fallavechia

Santo Natale 2011

FORSE È PIÙ SAGGIO ASCOLTARE

Dio sorride – dicono alcuni –
di tutte le parole spese per discutere
della sua improbabilità.

Dio si annoia – dicono alcuni –
di tutti i libri scritti per dimostrare
la sua esistenza.

Dio è triste – dicono alcuni –
di tutti i perché lanciati contro il cielo
per accusarlo del male incomprensibile.

Dio è desolato – dicono alcuni –
di tutta la desolazione dei suoi figli
rassegnati a vivere per morire.

Ma Dio è Dio: *nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio,
è lui che lo ha rivelato.*

*A quanti lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio (Gv 1,12.18).*

Dio è Dio:

Per vie che non puoi prevedere
ti cerca per farti dono della pienezza della gioia:
*“Sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce
e mi apre la porta... (Apc 3,20).*

Dio è Dio:

nel verbo fatto carne, nell'amore compiuto,
nella gloria del Crocifisso ti rivela il significato del mondo:
tu non morirai!
“Le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita”(Gv 6,63).

Dio è Dio:

nel compimento della vocazione insperata
trasfigura la tua vita da niente
nella missione che trasfigura il mondo.
“Le parole che hai dato a me, io le ho date a loro...”(Gv 17,8).

Forse, se Dio è Dio,

è più saggio, in questo farsi carne del Verbo,
ascoltare, accogliere, lasciarsi condurre ...

don Mario il Vicario

FONDO FAMIGLIA

Anche il cardinale Angelo Scola, promuove l' iniziativa del FONDO FAMIGLIA e ci invita ad una nuova sensibilizzazione e raccolta di fondi. In questo senso destineremo le elemosine delle messe del Sabato 17 e domenica 18 dicembre, il cui ricavato sarà consegnato presso l'Ufficio del Fondo Famiglia Diocesano. Inoltre riprendiamo la **RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI** durante il tempo natalizio, sia **durante le messe del 17 e del 18 dicembre** che durante la **preghiera in preparazione al Natale dal 19 al 21 dicembre**. Questi generi alimentari li consegneremo ai banchi alimentari delle parrocchie più grandi (Abbiategrosso, Gaggiano, Motta) dove tante famiglie in difficoltà dei piccoli paesi si rivolgono un po' per comodità un po' per riservatezza. Cosa portare? Tutto ciò che ha una lunga scadenza: Pasta, pelati, carne, tonno o legumi in scatola, latte, biscotti, olio, ecc...

appuntamenti e occasioni

DOMENICA 18 DICEMBRE: **COSA POSSIAMO DARE A GESÙ? *Recita natalizia dell'Oratorio***
alle 15.30 in casa di riposo con gli anziani residenti
Un grazie ai nonni e al personale della Casa di Riposo
S.Riccardo Pampuri, al coro, ai ragazzi, ai genitori e soprattutto
alla Pier Luisa, per questa impresa Titanica!

LUNEDÌ 19 DICEMBRE: ***LA FAMIGLIA È IL PRESEPE* preparazione al S. Natale**
CANTERÒ SENZA FINE LE MERAVIGLIE DEL SIGNORE
(Vangelo secondo Luca 1,5-25)
in cappella s. Riccardo alle 16.30

MARTEDÌ 20 DICEMBRE: ***LA FAMIGLIA È IL PRESEPE* preparazione al S. Natale**
ECCOMI, SONO LA SERVA DEL SIGNORE:
AVVENGA DI ME QUELLO CHE HAI DETTO
(Vangelo secondo Luca 1,26-38)
in cappella s. Riccardo alle 16.30

MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE: ***LA FAMIGLIA È IL PRESEPE* preparazione al S. Natale**
CANTIAMO AL SIGNORE UN CANTO NUOVO
(Vangelo secondo Luca 1,39-45)
in cappella s. Riccardo alle 16.30

Per questi giorni ci affidiamo alla collaborazione delle mamme: verificate, chi per vari motivi non ha possibilità di accompagnare i propri figli, dandovi una mano a vicenda.

GIOVEDÌ 22 DICEMBRE: ***STORIA DI UNA GABBIANELLA E DEL GATTO CHE LE INSEGNÒ A VOLARE.***
Recita dei bambini della scuola elementare in cappella S. Riccardo.
Per dare la possibilità a più persone di partecipare sono proposti due orari
h. 11.00 recita per i nonni e tutti coloro che hanno questa disponibilità
h 17.00 recita per i genitori.

CONFESSIONI IN ABBAZIA:

VENERDÌ 23 DICEMBRE: h. 21.000. Ci saranno a disposizione 5 confessori: da Albairate, Motta, Casorate, Rosate, e ovviamente don Mauro. L'abbondanza di sacerdoti ci dà l'opportunità di un segno comune di penitenza e riconciliazione per prepararci alla celebrazione del Santo Natale. Credo che valga la pena approfittare di questa occasione.

SABATO 24 DICEMBRE h. 17.00-19.00. Ci saranno a disposizione 3 confessori: da Motta, Casorate, e ovviamente don Mauro.

Per le confessioni invito ad approfittare anche dei momenti prima e dopo le S. messe di orario in cappella S. Riccardo, durante la settimana e di non concentrarsi al sabato.

PRESEPI NEL CHIOSTRO 2011 dodicesima edizione

Nel chiostro si trova il presepio a grandezza naturale, ancora più ricco di particolari e di fantasia, con nuovi angoli e scorci di vita quotidiana. Nelle sale monastiche del chiostro sono esposti 95 presepi etnici di 50 nazioni dei vari continenti. In particolare quest'anno, in collaborazione con l'associazione "Amici del Piccio" di Montegrino Valtravaglia (VA), sono esposti nove presepi in Radice di Fermo Formentini originario di Bosco Valtravaglia (Va).

Rinnovo il ringraziamento a coloro che hanno collaborato a quest'ultima opera omnia: Davino, Francesco, Salvatore, Mario, Angelo, Davide, Antonio, Rinaldo, Rino, Suor Stella, Suor Arochia, Suor Temba. Per il presepio in chiesa, invece, oltre alle suore hanno collaborato Samuele Gnocchi, Luca ed Elena Caimi.

Ricordo che per i residenti di Morimondo e per tutti i bambini sotto i 12 anni l'ingresso è gratuito

ORARI DI APERTURA nel periodo dal 25 dicembre al 6 gennaio, i presepi sono aperti tutti i pomeriggi dalle 15.00 alle 17.30. (ingresso dalla chiesa)

I presepi nel Chiostro sono visitabili dalle **15.00 alle ore 16.30**

STORIA DI UNA GABBIANELLA E DEL GATTO CHE LE INSEGNÒ A VOLARE

è un romanzo di Luis Sepúlveda pubblicato nel 1996.

La storia si svolge nella città di Amburgo e narra le vicende di una gabbiana di nome Kengah che come ogni anno con uno stormo di suoi simili e altri uccelli si dirige verso i paesi più caldi in cerca di cibo. Lo stormo si tuffa nel mare per mangiare delle aringhe, a un certo punto il capo-stormo impone un decollo di emergenza a causa di un pericolo, ma Kengah, che ha trovato le aringhe gustosissime, si rituffa per prenderne ancora e viene colpita dalla causa del pericolo: un'onda di petrolio. Con le sue ultime forze, Kengah riesce a pulirsi e spicca un volo per raggiungere la città di Amburgo. Ci arriva, ma precipita sul balcone di una casa, dove abita Zorba, un gatto grande e grosso. Prima di morire, la povera gabbiana riesce ad affidare il suo primo (e ultimo) uovo a Zorba, dopo avergli strappato tre importanti promesse: di non mangiare l'uovo; di averne cura finché non nascerà la gabbianella; di insegnarle a volare.

Zorba promette di prendersi cura della piccola che sta per nascere, così "cova" l'uovo, e si reca al ristorante italiano per incontrare i suoi amici gatti: Colonnello, e Segretario. Spiegò loro della gabbiana e delle promesse. I tre amici decidono di andare da Diderot, un gatto intelligente che sa consultare l'enciclopedia. Trovata la soluzione, si recano sul balcone di Zorba, ma trovano Kengah già morta e l'uovo che è riuscita a deporre. Zorba alleva con amore la piccola gabbianella, chiamandola Fortunata e la proteggenola da tutti i pericoli. Dopo pochi anni Fortunata dice di voler essere un gatto, ma Zorba le fa capire di essere una gabbiana. Il problema nasce quando Zorba deve insegnare a volare a Fortunata, perché essendo un gatto non sa come insegnare a un gabbiano a volare. Dopo tanti inutili tentativi (e il sabotaggio dei topi del Bazar in cui vivono i gatti e la gabbianella) i gatti sono costretti a ricorrere all'aiuto dell'uomo e quindi a rompere il tabù, cioè parlare agli umani nella loro lingua. L'uomo prescelto è un poeta, un uomo dall'animo sensibile, e così Fortunata riesce a spiccare il suo primo volo e libransi nel cielo come i suoi simili.

NATALE 2011

Celebrazioni e funzioni per le solennità

SABATO 24 DICEMBRE

S. Messa in Casa di Riposo h. 15.30

Solenne Veglia della Notte di Natale h. 21.30 Fallavecchia

Messa della Notte di Natale h. 24.00 Abbazia

DOMENICA 25 DICEMBRE

h. 9.00 Fallavecchia

h. 10.30 Abbazia

h. 17.00 Cappella S. Riccardo

LUNEDÌ 26 DICEMBRE.

h. 9.00 Fallavecchia

h. 10.30 Abbazia

h. 17.00 Cappella S. Riccardo

SABATO 31 DICEMBRE

h. 17.00 S. Messa del TE DEUM a Fallavecchia

DOMENICA 1 GENNAIO

h. 10.30 Abbazia

h. 17.00 Abbazia

EPIFANIA 2012

dopo le sante Messe c'è il bacio all'immagine di Gesù Bambino

GIOVEDÌ 5 GENNAIO

h. 17.00 Cap. S. Riccardo

VENEDÌ 6 GENNAIO

h. 9.00 Fallavecchia

h. 10.30 Abbazia

h. 17.00 Cap. S. Riccardo

APPUNTAMENTI TRA LE FESTE:

VENEDÌ 6 GENNAIO:

- h. 15.00 in abbazia: *Benedizione dei Bambini*
- ore 15.45 *tensostruttura in piazza del Comune Spettacolo per bambini "La befana e i burattini" a cura del gruppo Pane e Mate.:*
- h. 20.30 *Tombolata della Befana & Colleghe a Fallavecchia!* presso le opere parrocchiali alle ore 20.30

Ci ritroviamo a Fallavecchia per tombolata e l'estrazione della lotteria della Madonnina.

IN CAMMINO VERSO LE GIORNATE MONDIALI DELLA FAMIGLIA

L'insegnamento del Magistero

Nella vita di famiglia le relazioni interpersonali hanno fondamento e ricevono alimento dal mistero dell'amore. Il matrimonio cristiano, quel vincolo per cui l'uomo e la donna promettono di amarsi nel Signore per sempre e con tutto se stessi, è la sorgente che alimenta e vivifica i rapporti fra tutti i membri della famiglia. Non a caso, nei brani seguenti della Familiaris Consortio e dell'Evangelium Vitae, per illustrare il segreto della vita domestica, ricorrono più volte i termini «comunione» e «dono».

L'amore, sorgente e anima della vita familiare

La comunione coniugale costituisce il fondamento sul quale si viene edificando la più ampia comunione della famiglia, dei genitori e dei figli, dei fratelli e delle sorelle tra loro, dei parenti e di altri familiari. Tale comunione si radica nei legami naturali della carne e del sangue, e si sviluppa trovando il suo perfezionamento propriamente umano nell'instaurarsi e nel maturare dei legami ancora più profondi e ricchi dello spirito: l'amore, che anima i rapporti interpersonali dei diversi membri della famiglia, costituisce la forza interiore che plasma e vivifica la comunione e la comunità familiare.

La famiglia cristiana è poi chiamata a fare l'esperienza di una nuova e originale comunione, che conferma e perfeziona quella naturale e umana. In realtà, la grazia di Gesù Cristo, «il Primogenito tra molti fratelli» (Rm 8,29), è per sua natura e interiore dinamismo una «grazia di fraternità», come la chiama san Tommaso d'Aquino (S. Th. II· II·, 14, 2, ad 4). Lo Spirito Santo, effuso nella celebrazione dei sacramenti, è la radice viva e l'alimento inesauribile della soprannaturale comunione che raccoglie e vincola i credenti con Cristo e tra loro nell'unità della Chiesa di Dio. Una rivelazione e attuazione specifica della comunione ecclesiale è costituita dalla famiglia cristiana, che anche per questo può e deve dirsi «Chiesa domestica» (LG, 11; cfr. AA, 11).

Tutti i membri della famiglia, ognuno secondo il proprio dono, hanno la grazia e la responsabilità di costruire, giorno per giorno, la comunione delle persone, facendo della famiglia una «scuola di umanità più completa e più ricca»: (GS, 52) è quanto avviene con la cura e l'amore verso i piccoli, gli ammalati e gli anziani; col servizio reciproco di tutti i giorni; con la condivisione dei beni, delle gioie e delle sofferenze. [Familiaris Consortio, 21]

La famiglia è chiamata in causa nell'intero arco di esistenza dei suoi membri, dalla nascita alla morte. Essa è veramente «*il santuario della vita...*, il luogo in cui la vita, dono di Dio, può essere adeguatamente accolta e protetta contro i molteplici attacchi a cui è esposta, e può svilupparsi secondo le esigenze di un'autentica crescita umana». Per questo, *determinante e insostituibile* è il ruolo della famiglia nel costruire la cultura della vita.

Come *chiesa domestica*, la famiglia è chiamata ad annunciare, celebrare e servire il *Vangelo della vita*. È un compito che riguarda innanzitutto i coniugi, chiamati ad essere trasmettitori della vita, sulla base di una sempre rinnovata *consapevolezza del senso della generazione*, come evento privilegiato nel quale si manifesta che *la vita umana è un dono ricevuto per essere a sua volta donato*. Nella procreazione di una nuova vita i genitori avvertono che il figlio «se è frutto della loro reciproca donazione d'amore, è, a sua volta, un dono per ambedue, un dono che scaturisce dal dono».

È soprattutto attraverso l'educazione dei figli che la famiglia assolve la sua missione di annunciare il Vangelo della vita. Con la parola e con l'esempio, nella quotidianità dei rapporti e delle scelte e mediante gesti e segni concreti, i genitori iniziano i loro figli alla libertà autentica, che si realizza nel dono sincero di sé, e coltivano in loro il rispetto dell'altro, il senso della giustizia, l'accoglienza cordiale, il dialogo, il servizio generoso, la solidarietà e ogni altro valore che aiuti a vivere la vita come un dono. L'opera educativa dei genitori cristiani deve farsi servizio alla fede dei figli e aiuto loro offerto perché adempiano la vocazione ricevuta da Dio. Rientra nella missione educativa dei genitori insegnare e testimoniare ai figli il vero senso del soffrire e del morire: lo potranno fare se sapranno essere attenti ad ogni sofferenza che trovano intorno a sé e, prima ancora, se sapranno sviluppare atteggiamenti di vicinanza, assistenza e condivisione verso malati e anziani nell'ambito familiare. [Evangelium Vitae, 92]